



C.I.S.A.P.



COPIA

---

**CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA  
COLLEGNO – GRUGLIASCO**

---

**VERBALE DI DELIBERAZIONE**

**DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 24**

**CONFERIMENTO AL DIRETTORE GENERALE DEL MANDATO A  
PROPORRE DENUNZIA – QUERELA ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA  
COMPETENTE, AI SENSI DELL’ART. 24, CO. 4, LETT. A), DELLO  
STATUTO CONSORTILE.**

---

L’anno duemilaquindici addì trenta del mese di dicembre, alle ore diciassette e cinquanta, nella sede del CISAP, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

PRESENTE		
Gabriella MORTAROTTO	Presidente	SI
Paola SETTILI	Componente	SI
Alessandro MASSUCCO	Componente	SI

Partecipa alla seduta il Direttore Dott. Mauro PERINO

Assiste alla seduta il Vice Segretario del Consorzio Dott. Francesco BEVACQUA

Il Presidente, riconosciuta legale l’adunanza, dichiara aperta la seduta.

# CONFERIMENTO AL DIRETTORE GENERALE DEL MANDATO A PROPORRE DENUNZIA – QUERELA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA COMPETENTE, AI SENSI DELL'ART. 24, CO. 4, LETT. A), DELLO STATUTO CONSORTILE.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Premesso

- 1) Che in data 03.12.2015, prot. n.11049, è pervenuta al Consorzio C.I.S.A.P. e, per esso, al Suo Direttore Generale, dott. Mauro PERINO, lettera del Comune di Collegno (TO) a firma del Dirigente del Settore Politiche Educative e Sociali, dott.ssa DEBANDI avente ad oggetto “*richiesta di chiarimenti – famiglia ...omissis...*” (DOC. 1); che tale lettera è stata inviata per conoscenza anche al Segretario Generale del Comune di Collegno, dott. TOMARCHIO, ed all'Assessore alle Politiche Sociali del medesimo Comune, dott.ssa DE NICOLA;
- 2) Che alla missiva di cui al punto che precede è allegata la comunicazione prot. DICA 0029779 P-4.8.2.5.2 del 17.11.2015 dell'Ufficio per la Concertazione Amministrativa ed il Monitoraggio del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo istituito presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Roma, a firma dott.ssa GARGANO, inviata all'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza ed al Sindaco del Comune di Collegno (TO), quivi pervenuta in data 19.11.2015 con prot. n. 62259 (DOC. 2);
- 3) Che nella comunicazione da ultimo citata si riporta quanto segue: “*è pervenuto a questa Presidenza del Consiglio dei Ministri il carteggio, che ad ogni buon fine si allega, da parte della Associazione UHRT, la quale segnala una mancata ottemperanza da parte dei Servizi sociali CISAP del Comune di Collegno, relativamente all'applicazione dei provvedimenti giudiziari del Tribunale dei Minori di Torino, nei confronti dei minori ...omissis.... Al fine di corrispondere a quanto rappresentato dall'Associazione in indirizzo, si pregano codeste Amministrazioni di voler fornire utili e solleciti elementi esplicativi all'istante e di tenere informato lo scrivente Ufficio circa la positiva definizione della vicenda e degli eventuali provvedimenti che codesti Dicasteri riterranno opportuno intraprendere*”;
- 4) Che il carteggio inviato all'Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - e pervenuto, da ultimo, alla conoscenza del Consorzio C.I.S.A.P. - è costituito da una lettera del 04.10.2015 con allegata copia della Carta dei diritti del Fanciullo e relativo atto di ratifica dell'Italia con L. 176/1991 (DOC. 3) della quale, giusta quanto in essa indicato – risultano autori:
  - Diego CERVAI – U.H.R.T.A. United Human Rights Trieste Association con sede in Trieste, via Angelo Emo n. 28/b;
  - Stefania CIRIACO – Associazione il Fiore Raccolto, Collegno (TO);
  - Mirko SALOTTI – Child Audition, Firenze;
  - Darko JERMANIS – Gruppo Sociale Trieste;
  - Mario COMUZZI – Comitato legalità Trieste

La medesima lettera del 04.10.2015 risulta essere stata inviata, con posta elettronica certificata:

- a) Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo RENZI;
- b) Al Sindaco di Collegno, Francesco CASCIANO;
- c) All'Assessore Politiche Sociali di Collegno, dott.ssa DE NICOLA;
- d) All'Assessore alle Politiche educative e Qualità della vita di Collegno, dott. CAVALLONE;
- e) Alla Consigliera capogruppo "cinque stelle" Comune di Collegno, Giuseppina CODOGNOTTO;
- f) Al Ministro della Giustizia, Andrea ORLANDO;
- g) Al Dipartimento Politiche Famiglia;
- h) Al Senatore GASPARRI;
- i) Al Senatore CARDIELLO;
- j) Al Consigliere Regione Piemonte, Gianluca VIGNALE;
- k) All'Albo degli assistenti sociali Torino;
- l) All'Albo degli assistenti sociali nazionali;
- m) Al Garante dell'Infanzia di Roma;
- n) Al Presidente della Commissione Infanzia e adolescenza, Vittoria BRAMBILLA;
- o) Alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo;
- p) Al Comitato UNICEF di Torino;
- q) Al United Nations Office di Ginevra.

5) Che la lettera di cui al punto 4) che precede riporta il seguente oggetto: *"Ulteriore segnalazione – Rifiuto di interventi di sostegno nel contesto scolastico del minore – Mancata ottemperanza dei decreti emessi dal Tribunale dei Minorenni di Torino da parte del servizio sociale CISAP di Collegno"*;

6) Che, oltre a quanto indicato nell'oggetto, la lettera medesima contiene in diversi punti affermazioni pretestuose e gratuite, gravemente lesive della reputazione e dell'immagine del Consorzio C.I.S.A.P, oltre che delle persone di coloro che, ai diversi livelli di competenza e responsabilità, vi partecipano e vi operano. Nell'ambito dell'attività di assistenza sociale ai minori ed alle loro famiglie, in particolare, il Consorzio viene, e sotto diversi profili, pesantemente squalificato, vieppiù con l'attribuzione di fatti determinati, e tacciato di incompetenza, scarsa professionalità, inefficienza, parzialità nella gestione del servizio rispetto alle parti ed agli interessi coinvolti, totale incuranza e spregio delle persone e dei diritti dei minori interessati e della loro madre, distorsione delle prerogative, delle attribuzioni e delle finalità proprie dell'Ente con strumentale perseguimento di obbiettivi e risultati illegittimi e pregiudizievoli per i minori, abusi, reiterate e sistematiche omissioni, violazioni di norme di legge ed elusione di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ed addirittura invio alla medesima Autorità Giudiziaria di atti contenenti consapevoli omissioni, alterazioni e addirittura falsità (*"... si evidenzia il modus operandi del servizio sociale CISAP di Collegno il quale continua a negare ogni tipo di sostegno ai due minori, anche quelli cui avrebbero diritto"; "la responsabile dott.ssa Anna Maria Messana ed il dott. Mauro Perino continuano a tenere un comportamento conflittuale, contestano ogni tipo di aiuto ai ragazzini dimenticando che i minori sotto Autorità Giudiziaria accedono con priorità ai servizi"; "la dott.ssa Messana non ha mai voluto ascoltare e prendere una decisione a favore dei minori, probabilmente per il posto che occupa prediligendo di difendere la posizione di un assistente sociale inadeguato al nucleo, senza garantire soluzioni che consentano alla famiglia di esprimere appieno le risorse necessarie alla crescita armoniosa dei minori"; "la peculiarità del lavoro del servizio sociale di Collegno appare poco professionale e spesso sono trasmesse relazioni non*

veritiere alla Autorità Giudiziaria con lo scopo esclusivo di inserire i minori in Comunità"; "tutte le volte che il servizio sociale ha proposto ricorso all'Autorità Giudiziaria sono stati emessi dei decreti disattesi dagli stessi"; "si denota un doppio gioco dei servizi sociali che apparentemente appaiono preoccupati ma in realtà si disinteressano di tutto, vivendo in un clima irreal e conflittuale, attuando un comportamento poco professionale, ma la cosa più tormentata è la erroneità in cui il servizio sociale relaziona alla autorità giudiziaria a discapito dei cittadini, quando di fatto hanno detto NO ad ogni richiesta. Il servizio sociale non adempie a nessuna disposizione coatta stabilita dal Tribunale dei Minorenni di Torino, l'unico scopo è allontanare i figli dalla propria madre descrivendola in modo non idoneo; "si sta verificando invece che le richieste dei fanciulli non sono prese in considerazione e le varie decisioni sono contro la loro volontà, violando i loro diritti. Il servizio sociale finirà la guerra soltanto quando i minori andranno in comunità dove verranno privati della loro personalità ed il Comune dovrà accollarsi la spesa"; "qualsiasi disposizione emessa dall'Autorità Giudiziaria non è rispettata né dal padre dei minori, né da parte del Servizio Sociale CISAP; d'altronde se anche i servizi sociali CISAP adottano lo stesso metodo non è possibile far recriminazioni sul comportamento di un cittadino che opera allo stesso modo dei servizi sociali"; "si evince un comportamento ambiguo di alcuni operatori del servizio sociale, avallati dagli stessi responsabili che, con prestanza vogliono imporre la loro volontà al cittadino il quale se non è d'accordo sarà penalizzato e gli tolgono i figli. Una pressione non coerente con il ruolo dell'assistente sociale"; "Tutte le relazioni che il servizio sociale CISAP ha trasmesso all'Autorità Giudiziaria presentano molte lacune, molti episodi sono distorti ed altri non sono veri. Sarebbe opportuno provvedere a fare una valutazione tramite un consulente adeguato sui soggetti citati appartenenti al servizio sociale, al fine di verificare se possiedono i requisiti e le capacità dovute per svolgere tale mansione"; "si evidenzia che la signora ...omissis... intende ottemperare ai decreti emessi dall'Autorità Giudiziaria ma il servizio sociale pone ogni ostacolo pur di farla apparire non collaborativa; attualmente si verifica che i ragazzini sono presi in carico dal Servizio Sociale CISAP solo parzialmente e più precisamente in modo figurativo. Quindi in conclusione possiamo affermare che se la signora ...omissis... collabora, il servizio sociale relaziona falsità; se la signora non collabora, il servizio sociale scrive che la signora non è collaborativa, comunque sia riferisce all'Autorità Giudiziaria sempre episodi non veritieri";

- 7) Che la lesione della reputazione e dell'immagine del Consorzio C.I.S.A.P. e del suo operato nello specifico settore dell'assistenza sociale deve ritenersi vieppiù grave e pregiudizievole per il medesimo Ente avuto riguardo, da un lato, ai destinatari del servizio (minori) ed ai loro diritti e, dall'altro, al numero, alla qualità ed alla rilevanza dei Soggetti, Organi ed Istituzioni, anche estere, cui è stata inviata la lettera di cui al precedente punto 4);
- 8) Che le affermazioni riportate nella lettera medesima possono ritenersi penalmente illecite ai sensi dell'art. 595 c.p.;
- 9) Che per l'entità e gravità della diffamazione e per il livello da essa ormai raggiunto, si ritiene indispensabile e doveroso tutelare la reputazione e l'immagine dell'Ente Consorzio C.I.S.A.P., nonché le sue prerogative, attribuzioni e funzioni quali previste dalla Legge e dallo Statuto con la denuncia - querela nei confronti degli autori della lettera di cui al precedente punto 4) per l'ipotesi di reato di cui all'art. 595 c.p. nonché nei confronti di chiunque altro e per ogni altra ipotesi di reato che l'Autorità Giudiziaria riterrà di ravvisare, chiedendone la penale punizione;

### **Tutto ciò premesso e considerato**

Richiamato lo Statuto Consortile, ai sensi del quale il Direttore, che ha la rappresentanza legale del Consorzio, può stare in giudizio come attore o convenuto “*sentito il Consiglio d’Amministrazione*” (art. 24, co. 4, lett. a);

Dato atto che i pareri di cui all’art. 49 del D.Lgs. del 18/08/2000 n° 267, e di cui agli artt. 7 e 8 del Regolamento sui controlli, espressi dal Responsabile del servizio interessato e dal Responsabile del servizio finanziario, risultano:

- favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dell’atto;
- favorevole in ordine alla regolarità contabile;

Con voto consultivo favorevole del Direttore Generale espresso ai sensi dell’art. 24, co. 4, punto d) dello Statuto consortile.

Con voti unanimi espressi a termini di legge,

### **DELIBERA**

1. di proporre denuncia - querela all’Autorità Giudiziaria competente nei confronti di tutti i soggetti autori e comunque, a qualsiasi titolo, responsabili della lettera del 4 ottobre 2015 di cui al punto 4) in premessa per l’ipotesi di reato di cui all’art. 595 c.p., nonché nei confronti di chiunque altro e per qualsiasi altra fattispecie di reato verrà ravvisata nei contenuti della lettera medesima, chiedendone la penale punizione;
2. di conferire al dott. Mauro PERINO, nato a Torino il 26.07.1953 (C.F.: PRNMRA53L26L219F), in qualità di Direttore Generale del Consorzio C.I.S.A.P. in nome e per conto e nell’interesse del medesimo Consorzio specifico mandato a proporre la denuncia – querela di cui al punto 1) che precede, con ogni e più ampio potere e facoltà di legge ai sensi dell’art.24, co.4, lett a) dello Statuto consortile;
3. di attribuire al Direttore Generale del Consorzio C.I.S.A.P., dott. Mauro PERINO, legittimazione e potere per la nomina di difensore di fiducia del Consorzio C.I.S.A.P. per la denuncia - querela di cui al punto 1) che precede e per il procedimento penale che ne avrà a seguire.
4. di dare atto che le spese derivanti dal presente atto trovano copertura sull’intervento 1.10.04.03, Capitoli n. 4100/60/11 “Spese legali (ex 421 – 13)”, del PEG 2015/2017 - esercizio 2015 che in relazione a tale esigenza viene variato da €4.800,00 a €5.300,00, con contestuale riduzione del capitolo 4100/60/8 Abbonamenti a riviste specializzate (Ex. 421 / 9 ) che da €2.997,00 viene ridotto ad €2.497,00;
5. di disporre la pubblicazione dell’atto, per finalità di legittimità e di trasparenza, privo dei nomi e cognomi dei soggetti minori citati, al fine di tutelare il diritto alla riservatezza degli stessi.

Con successiva, distinta, unanime e favorevole votazione, espressa a termini di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Del che si è redatto il presente verbale.

In originale firmato.

IL PRESIDENTE

*F.to Prof.ssa G. MORTAROTTO*

IL VICE SEGRETARIO DEL CONSORZIO

*F.to Dott. F. BEVACQUA*